

l'anomalia del ricorso a tale tipo di contratto, in contrasto con la riconosciuta natura di ente pubblico economico dell'Ente risi.

Il regolamento organico del personale, di cui si è ampiamente trattato nei precedenti referti, è rimasto in vigore fino al recepimento, avvenuto con l'accordo tra le parti sottoscritto in data 15 novembre 1999, del C.C.N.L. relativo al personale non dirigente del comparto enti pubblici non economici per il quadriennio 1998-2001, successivamente integrato dal C.C.N.L. sottoscritto in data 14 febbraio 2001 e recepito dalle parti con l'accordo del 20 aprile dello stesso anno; a tale contratto ha fatto seguito quello relativo al biennio economico 2000-2001, sottoscritto il 14 marzo 2001.

In prosieguo sono intervenuti il C.C.N.L. relativo al quadriennio normativo 2002-2005, biennio economico 2002-2003, firmato il 9 ottobre 2003 e il C.C.N.L. relativo al biennio economico 2004-2005, firmato l'8 maggio 2006.

L'Ente, come si rileva dalla Relazione del Commissario straordinario sull'andamento della gestione 2006, attribuisce particolare rilievo alla nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri pervenuta in data 6 febbraio 2006, con cui, in risposta ad un quesito proposto in merito all'applicabilità al proprio personale dell'istituto della mobilità volontaria ex art. 30 D. Lgs. 165/2001, è stata ribadita la qualifica di ente pubblico economico, con conseguente inapplicabilità dell'art. 30 sopra citato. In base al contenuto della citata nota e delle norme dello statuto⁷ l'Ente, come si rileva dalla suddetta Relazione, ha intrapreso con il sindacato dei lavoratori consultazioni dirette alla sottoscrizione di un nuovo contratto di lavoro di natura privatistica. Le trattative, per quel che consta, sono in corso; si fa riserva di riferire sullo sviluppo della questione nelle prossime relazioni.

Nelle tabelle che seguono viene evidenziata la consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 2006, posta a raffronto con quella al 31 dicembre 2005, distintamente per il personale di ruolo e per quello a termine.

⁷ Art. 14: "i rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Ente nazionale risi sono disciplinati dalle disposizioni del Capo I, Titolo II del Libro V del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa".

Consistenza del personale di ruolo in servizio

	Qualifiche e livelli	Consistenza al 31.12.05	Consistenza al 31.12.06
AREA C	Dirigenti (a)	5	5
	C4	5	5
	C3	12	13
	C1	23	27
AREA B	B2	35	34
	B1	15	12
AREA A	A2	2	1
	A1		1 (b)
Totale		97	98

(a) compreso il direttore generale

(b) unità part-time al 22,44% non ricompresa nelle situazioni dei precedenti bilanci

Consistenza del personale a termine

Qualifica, livello, area	Consistenza al 31.12.05	Consistenza al 31.12.06
Collaboratore liv. 7 (C1)	1	-
Assistente liv. 6 (B2)	3	-
Operatore liv. 5 (B1)	2	1
Operatore liv. 4 (A2)	3	3
Totale	9	4

Risulta aumentata di una unità la consistenza del personale di ruolo, diminuita quella del personale a termine.

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le retribuzioni annue tabellari per il personale, dirigente e non dirigente, e viene indicato il costo annuo per il 2006, posto a raffronto con quello del precedente esercizio.

Retribuzioni annue tabellari (personale dirigente)

QUALIFICHE	ANNO 2005	ANNO 2006
Dir.generale	134.316	134.316
Dir. Pos. 1	79.266	81.354
Dir. Pos. 2	72.425	74.124
Dir. Pos. 3	62.948	64.074
Dir. Pos. 4	56.707	57.495

Retribuzioni annue tabellari (personale livelli)

LIVELLI	ANNO 2005	ANNO 2006
9° (C5)	26.441	26.441
9° (C4)	24.840	24.840
8° (C3)	22.620	22.620
7° (C2)	21.399	21.399
7° (C1)	20.660	20.660
6° (B3)	20.053	20.053
6° (B2)	18.911	18.911
5° (B1)	17.792	17.792
4° (A2)	16.909	16.909
3° (A1)	16.005	16.005

Costo annuo per il personale

VOCI	ANNO 2005	ANNO 2006
Salari/stipendi	2.654.854	2.758.776
Oneri sociali	944.938	973.319
T.F.R.	203.061	182.880
Altri costi	343.807	297.892
Totale	4.146.660	4.212.868

La tabella successiva, infine, pone a raffronto il costo annuo per il personale con il costo della produzione.

ANNO	COSTO PERSONALE	COSTO PRODUZIONE	PERCENTUALE
2005	4.145.940	7.970.140	58,02
2006	4.218.868	7.970.140	58,02

L'analisi dei dati esposti evidenzia, nel 2006, un lievissimo incremento della spesa, a fronte di un costo di produzione rimasto, nel complesso, immutato; non varia dunque la percentuale del 58,02% rispetto a quella registrato nell'anno precedente.

Attività istituzionali

a) ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica

L'Ente nazionale risi, ai fini della ricerca, dispone di un proprio Centro, le cui attività sono principalmente indirizzate verso la specializzazione in materia di sementi, per il miglioramento genetico, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologica.

1) Servizio sementi

L'attività svolta in tale specifico settore è volta a selezionare e conservare la produzione del seme delle varietà di riso, della cui purezza e conservazione l'Ente è responsabile.

Al fine di garantire il rifornimento del mercato con le sementi certificate delle varietà di cui l'Ente è responsabile, vengono impostate coltivazioni del seme di prebase e base della medesima varietà, mediante la stipula di contratti di "moltiplicazione" con aziende agricole specializzate.

Il seme di prebase prodotto viene poi selezionato presso il Centro ricerche dell'Ente. Il seme di base viene assegnato, in natura, alle ditte sementiere selezionatrici che lo hanno prodotto.

Per far fronte alle spese inerenti la conservazione in purezza delle proprie varietà l'Ente nazionale risi richiede, mediante apposite clausole contrattuali alle ditte sementiere, che moltiplicano e commercializzano il seme delle suddette varietà, il pagamento di un importo (c.d. "diritto al costitutore" - o conservatore) commisurato alla quantità, espressa in tonnellate, del riso da seme ottenuto.

Il servizio, su incarico del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, effettua altresì la prova agronomica del seme prodotto, al fine dell'iscrizione delle nuove varietà di riso nel registro nazionale.

I dati contabili relativi all'attività ora esposta sono desumibili dalla relazione annessa al bilancio di esercizio, cui si fa rinvio.

2) Settore miglioramento genetico

Il Centro Ricerche sul riso svolge un'importante attività nel settore risicolo di ricerca e sperimentazione, mediante l'attuazione di particolari programmi di miglioramento genetico assistito da biotecnologie. In questo settore il Dipartimento del Centro collabora attivamente anche per la realizzazione di programmi di ricerca e

sperimentazione riguardanti la coltura del riso, organizzati e curati da Università e Istituti di ricerca nazionali o facenti capo a Paesi esteri o a Organizzazioni internazionali (FAO).

Lo scopo è quello di migliorare la qualità merceologica del prodotto, di aumentare la capacità produttiva nel tempo e di combattere le malattie parassitarie del riso.

I programmi realizzati nell'anno sono indicati nella relazione annessa al bilancio di esercizio, alla quale si rinvia.

3) Dipartimento di agronomia e difesa della coltura

Il "Settore di agronomia" persegue lo scopo di approfondire le problematiche riguardanti il controllo delle malerbe e la fertilizzazione delle risaie.

L'obiettivo finale è quello di mettere a punto strategie di lotta alle erbe infestanti, mediante la realizzazione di programmi, svolti anche in collaborazione con Istituti specializzati e con le Facoltà di agraria, intesi ad individuare nuovi erbicidi e nuovi fertilizzanti.

Il "Settore di patologia", nell'ambito del Dipartimento, si occupa prevalentemente delle malattie del riso.

Si rinvia alla relazione annessa al bilancio per la descrizione, in dettaglio, dell'attività di ricerca e sperimentazione svolta nel 2006.

4) Dipartimento di chimica e merceologia

Il Dipartimento ha il compito di svolgere le analisi chimico merceologiche sulle diverse varietà di riso: analisi che, come precisato in altra parte del presente referto, spesso svolge su richiesta di privati e per le quali l'Ente percepisce dei ricavi.

b) statistica

Relativamente al comparto risicolo, l'Ente raccoglie ed elabora i dati sull'estensione della superficie coltivata a riso, sulla produzione, sulle vendite, sull'andamento dei prezzi di mercato e sul collocamento del prodotto.

I dati, raccolti ed elaborati dall'Ente, sono dallo stesso periodicamente diffusi, anche tramite il sito Internet, in modo che gli operatori del settore, sia pubblici che privati, possano disporre di uno strumento di conoscenza, divenuto ormai indispensabile per orientare le loro decisioni.

c) Attività editoriale

Per assicurare maggiore diffusione ai dati raccolti sulla produzione risicola e sull'andamento del mercato, l'Ente nazionale risi cura la pubblicazione di un bollettino settimanale, destinato agli operatori specializzati del settore.

L'Ente dispone, inoltre, di un proprio sito web (www.enterisi.it) che costituisce, sempre più, strumento utilizzato per informare – in tempo reale – non solo gli addetti al settore ma anche i consumatori di tutti gli aggiornamenti di mercato, oltre che delle iniziative dell'Ente e delle notizie sul mondo del riso. Il sito, che ha incrementato sempre più i contatti (che nel periodo aprile 2006/marzo 2007, come riferito, ammontano a circa 2.205.000) costituisce ormai un archivio storico, sia di dati statistici, sia di informazioni utili ai consumatori.

L'Ente, inoltre, diffonde con cadenza mensile la rivista "IL RISICOLTORE", con una tiratura di circa 8.500 copie annue.

d) Attività promozionale

Uno dei principali compiti dell'Ente nazionale risi, secondo quanto emerge dalla disciplina contenuta nel R.D.L. n. 1237/1931 e dal vigente statuto, è quello di svolgere azioni di promozione e di propaganda, sia in Italia che all'estero, per incrementare e diffondere il consumo del riso italiano.

A fronte di un'agguerrita concorrenza del riso prodotto in Paesi extracomunitari ed in seguito a decisioni comunitarie che, secondo l'Ente, non tutelano adeguatamente la produzione europea, il compito della propaganda a scopo promozionale è divenuto, negli ultimi anni, uno strumento di importanza fondamentale per la difesa della produzione nazionale.

L'attività svolta è stata particolarmente vivace nel 2006, come si desume dalla Relazione sull'andamento della gestione del Presidente dell'Ente, che accompagna il bilancio d'esercizio dell'Ente ed è allegata alla presente relazione.

e) Attività di controllo del prodotto commercializzato

L'Ente nazionale risi, tramite apposita convenzione, collabora con l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, che provvede a trasmettere al Centro ricerche dell'Ente i campioni di riso da analizzare, al fine di accertarne la conformità ai requisiti previsti dalla legge n. 325 del 1958.

Presso il Centro ricerche vengono inoltre effettuate analisi su campioni di riso provenienti dalla catena di distribuzione, da società di controllo (da queste ultime prelevati soprattutto sulle partite del prodotto destinate all'Intervento) e da privati operatori.

La maggior parte del servizio di analisi viene svolto dietro pagamento di un compenso.

f) Attività di collaborazione con istituzioni nazionali, comunitarie ed internazionali

L'Ente nazionale risi svolge normalmente tale funzione facendo partecipare propri funzionari ai lavori dei Comitati di gestione cereali e riso, dei comitati FEOGA (Fondo europeo di orientamento e garanzia) e del Consiglio di agricoltura presso l'UE, offrendo in tal modo un valido aiuto all'attività del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali e alla rappresentanza italiana permanente presso la Comunità Europea.

La situazione determinatasi nel corso degli ultimi anni nel mercato risicolo europeo, a seguito delle massicce importazioni di riso da Paesi terzi, ha imposto (e impone) alle Autorità italiane di sollecitare presso gli organismi della UE l'adozione di misure atte a salvaguardare l'interesse dei produttori risicoli.

L'Ente nazionale risi, unica realtà a livello europeo specializzata nel campo della produzione e del commercio del riso, fornisce alle Autorità competenti il supporto tecnico per le loro iniziative politiche in sede comunitaria.

g) Attività di magazzinaggio.

Come già accennato, l'Ente nazionale risi svolge per conto della UE anche le funzioni di organismo di intervento (ammasso pubblico) provvedendo all'acquisto del risone non collocato direttamente dai produttori e conservando sotto la sua responsabilità il prodotto acquistato, in attesa che la Comunità ne decida la destinazione.

Per la conservazione del prodotto l'Ente è tenuto a svolgere un'intensa attività di magazzinaggio, che in verità tende a diminuire negli ultimi anni, per la quale ottiene compensi che vengono inclusi tra i "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" iscritti in bilancio.

Nel 2006 l'Ente, per tale attività, ha realizzato un introito di euro 223.753, inferiore a quello di euro 313.565 del 2005 (a sua volta inferiore a quelli degli

esercizi precedenti, che erano stati di euro 560.592 per l'esercizio 2002; di euro 572.194 per l'esercizio 2003 e di euro 517.067 per l'esercizio 2004.

Gestione finanziaria

a) bilancio d'esercizio: stato patrimoniale, conto economico

Come è stato già riferito nelle precedenti relazioni, l'Ente nazionale risi adotta il bilancio civilistico redatto secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 2001, di recepimento delle direttive CEE in materia.

L'art. 2 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità, approvato con delibera del Commissario straordinario n. 1177 del 27 novembre 2006, nel precisare che il bilancio "comprende tutte le operazioni atte a rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico dell'esercizio secondo il criterio della competenza", chiarisce che "i principi generali che ispirano la redazione del bilancio d'esercizio sono contenuti nell'art. 2423 e nell'art. 2423bis del codice civile, mentre i criteri di valutazione sono contenuti nell'art. 2426 del codice civile"; puntualizza altresì che "nella formazione del bilancio d'esercizio si tiene conto dei principi contabili emanati dagli organismi nazionali e comunitari, in quanto applicabili". Il bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa e ad esso si accompagnano la Relazione sulla gestione e la Relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Il bilancio d'esercizio dell'Ente nazionale risi deve altresì contenere, come specificato nel regolamento citato, lo Stato patrimoniale e il Conto economico (nonché la relativa Nota Integrativa, appositamente redatta) relativi all'attività svolta quale organismo pagatore per conto dell'Unione Europea; l'attività in questione forma oggetto di una specifica sezione della Relazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio al 31 dicembre 2006, oggetto della presente relazione, composto come sopra specificato, è stato approvato, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti espresso con relazione del 16 aprile 2007, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 19 aprile 2007.

Con nota in data 15 giugno 2007 il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato di non avere osservazioni da formulare in ordine all'approvazione del bilancio in parola.

Le risultanze complessive del bilancio d'esercizio 2006 possono così sintetizzarsi.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA': euro 23.290.145 (di cui euro 4.032.371 per la voce "immobilizzazioni", euro 19.200.143 per la voce "attivo circolante" ed euro 57.631 per la voce "ratei e risconti).

PASSIVITA': euro 12.459.721 (di cui euro 5.988.305 per la voce "fondi per rischi ed oneri", euro 3.784.535 per la voce "trattamenti di fine rapporto", euro 982.313 per la voce "debiti" ed euro 1.704.568 per la voce "ratei e risconti").

PATRIMONIO NETTO: euro 10.830.424

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione: euro 7.109.805

Costi della produzione: euro 8.213.315

Differenza (Risultato operativo): euro -1.103.510

Proventi finanziari: euro 237.886

Partite straordinarie: euro 2.807.307

Risultato prima delle imposte: euro 1.941.683

Imposte sul reddito d'esercizio: euro -227.944

Utile dell'esercizio: euro 1.713.739

Dai dati esposti si rileva, in estrema sintesi, una situazione patrimoniale con un patrimonio netto di euro 10.830.424 che, rispetto all'anno precedente, beneficia di un incremento di euro 1.713.739, da attribuire all'utile conseguito nell'esercizio.

Sotto l'aspetto economico la gestione presenta un risultato operativo negativo di euro 1.103.510 mentre il risultato d'esercizio migliora rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 303.559 ad euro 1.713.739; va rilevato in proposito che anche per l'esercizio 2006 l'utile è derivato da proventi di natura straordinaria.

Il rendiconto dell'attività svolta quale "Organismo d'intervento", allegato al bilancio, presenta un utile d'esercizio pari ad euro 6.376.370 determinato dalla differenza tra le spese connesse all'acquisto del risone (euro 5.302.185) e i ricavi, costituiti principalmente dai contributi comunitari e dalle vendite del prodotto (euro 11.678.555).

Come già riferito nella precedente relazione l'Ente nazionale risi, nell'incertezza sull'applicabilità o meno, nei suoi confronti, delle misure introdotte per il contenimento della spesa pubblica e in attesa di risposta ai quesiti posti al Ministero dell'Economia, aveva provveduto ad accantonare al 31 dicembre 2005, tra i Fondi per rischi ed oneri, le somme risultanti dalla riduzione del 15% delle previsioni per il 2002 e dalla riduzione del 10% delle previsioni per il 2005.

In ossequio al disposto dell'art. 1, comma 48 della legge finanziaria 2006 (legge 266/2005) l'Ente ha comunque provveduto a versare le somme accantonate entro la prevista data del 30 giugno 2006, pur non avendo ancora ricevuto una esauriente risposta ai quesiti proposti.

Nel corso del 2006 il decreto legge n. 223, successivamente convertito in legge, ha imposto un taglio sulle previsioni 2006 pari al 10%; in tal caso il versamento, pari ad euro 154.539, è stato effettuato entro il 31 ottobre 2006, conformemente alle disposizioni normative.

LO STATO PATRIMONIALE

I dati relativo allo stato patrimoniale sono riportati nel seguente prospetto.

	2005	2006
ATTIVO		
IMMOBILIZZAZIONI:		
Immateriali		
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20.482	43.443
Materiali		
Terreni e fabbricati	3.171.499	3.009.144
Impianti e macchinari	492.972	427.957
Attrezzature industriali e commerciali	95.945	211.824
Altri beni	300.056	220.335
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
Finanziarie		
Crediti	130.411	119.668
ATTIVO CIRCOLANTE:		
Crediti	2.272.167	2.533.996
Disponibilità liquide	14.988.010	16.131.382
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.976	534.765
RATEI E RISCONTI	33.214	57.631
Totale	21.510.182	23.290.145
PASSIVO		
PATRIMONIO NETTO:		
Capitale sociale	2.491.999	2.491.999
Riserva statutaria	6.321.126	6.624.686
Altre riserve	-	-
Utile o perdita d'esercizio	303.559	1.713.739
TOTALE PATRIMONIO NETTO	9.116.684	10.830.424
FONDO PER RISCHI E ONERI:		
Fondo per imposte	49.700	26.647
Altri fondi	6.179.926	5.961.658
Fondo Trattamento Fine Rapporto	3.300.934	3.784.535
Debiti	855.160	982.313
RATEI E RISCONTI	2.007.779	1.704.568
Totale	21.510.182	23.290.145

Con riferimento alle attività si evidenzia quanto segue.

Le immobilizzazioni immateriali, iscritte per la prima volta nell'esercizio 1994 nella categoria "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno", si riferiscono agli acquisti sostenuti dall'Ente per il procedimento di ristrutturazione software; il valore riportato in bilancio è determinato dal valore di inizio esercizio, dagli acquisti operati durante l'esercizio e dall'ammortamento diretto, pari al 20% del valore iniziale.

Tra le immobilizzazioni finanziarie è stata inserita, fin dall'esercizio 1997, una voce relativa ai "Crediti": tale posta afferisce ai versamenti effettuati all'Erario degli acconti d'imposta sugli accantonamenti al 31 dicembre 1996 e al 31 dicembre 1997 del trattamento di fine rapporto, ai sensi dell'art. 3 commi 211, 212 e 213 della legge 28 dicembre 1996, n. 662, come sostituiti dall'art. 2 della legge 28 maggio 1997, n. 140 di conversione del decreto legge 28 marzo 1997, n. 79. Sul punto, una esauriente illustrazione è stata svolta nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio.

Relativamente alle passività si espongono le considerazioni seguenti.

La posta "Capitale sociale" corrisponde, come già precisato nelle precedenti relazioni, a quello che in precedenza era stato indicato come "patrimonio", rappresentando una sorta di riserva patrimoniale che, a partire dal 1937, era stata costituita con gli avanzi di gestioni annuali e con l'assorbimento di fondi precedentemente accantonati. L'ammontare di tale posta, stabilizzatosi nel quadriennio 2002/2005 nell'importo di euro 2.491.999, risulta di pari ammontare anche per l'esercizio 2006.

La posta "Riserva statutaria", in leggera flessione nel 2002 rispetto al 2001, è andata sensibilmente incrementandosi negli esercizi successivi, attestandosi, nel 2005, sull'importo di euro 6.321.126; nel 2006 tale posta è ulteriormente aumentata, sia pur di poco, raggiungendo l'importo di euro 6.624.686.

Relativamente ai fondi per rischi ed oneri, è stato già riferito che il "Fondo per imposte" è motivato dalla necessità di coprire eventuali oneri connessi ad alcuni contenziosi con Uffici tributari ancora pendenti; il fondo imposte, pari ad euro 26.647 al 31 dicembre 2006, è stato parzialmente utilizzato, nell'esercizio, per la definizione del contenzioso INVIM relativo ad un immobile alienato in provincia di Novara.

La composizione degli "Altri fondi" viene invece evidenziata nella tabella seguente, che ne espone in dettaglio la funzione e la consistenza.

ANNO	2005	2006	Differenza
Fondo perdite organismi di intervento	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.289.461	1.281.854	-7.607
Fondo rischi consulenze legali	113.507	113.507	0
Fondo oneri futuri	500.000	467.669	-32.331
Fondo rischi emolumenti	965.000	354.350	-610.643
Fondo danno gestione di intervento	1.526.455	1.526.455	0
Fondo riduzione stanziamenti 10% ex D.L. 17/10/05 n. 221	177.200	0	-177.200
Fondo riduzione stanziamenti 15% ex L. 31/10/2002 n. 246)	290.482	0	-290.482
Fondo incentivazione esodo volontario	0	900.000	900.000
Totale	6.179.926	5.961.658	-218.628

Gli accantonamenti al "Fondo rischi emolumenti" che, secondo quanto rappresentato dall'Ente, vengono effettuati secondo principi di prudenza che consentano di far fronte agli oneri derivanti dall'entrata in vigore di nuove disposizioni riguardanti l'indennità di carica del Presidente e/o del Commissario e la retribuzione dei dirigenti, sono stati pressoché integralmente utilizzati per fare fronte ai suddetti rinnovi, avvenuti a maggio 2006; al 31 dicembre 2006 sono stati accantonati gli importi necessari per la stipula di un CCNL di tipo privatistico per il personale dipendente, in coerenza con la natura di ente pubblico economico dell'Ente risi e in ossequio alle disposizioni del nuovo statuto, vigente dal febbraio 2006

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto, istituito per far fronte alle nuove modalità di calcolo di tale indennità per i pubblici dipendenti, è dato dall'importo scaturito dalla somma algebrica degli utilizzi per liquidazioni pagate e l'accantonamento per il personale in servizio; se ne segnala il costante incremento, puntualmente verificatosi anche nel 2006, che ha fatto registrare nell'esercizio un valore finale di bilancio di euro 3.784.535.

I fondi denominati "riduzione stanziamenti ex D.L. 17.10.2005 n. 221" e "riduzione stanziamenti ex L. 31.10.2002 n. 246" sono stati accantonati nel 2005 sulla base delle previsioni normative che hanno ridotto gli stanziamenti previsionali del 10% per il 2005 e del 15% per il 2002, a scopo prudenziale e in attesa di

risposta a quesiti posti al Ministero dell'economia sugli adempimenti da porre in essere in applicazione delle suddette leggi. Come già riferito, nel corso del 2006 sono stati effettuati i relativi versamenti, sui conti dedicati presso la Tesoreria dello Stato.

Va infine precisato che il "Fondo incentivazione esodo volontario" è stato istituito con delibera commissariale del 27 ottobre 2006, con lo scopo di attuare una riorganizzazione dell'Ente, in funzione anche di una riduzione del personale dipendente.